

conto del fatto, che gli ufficiali, a cui si affida il lavoro, godono già uno stipendio, in qualità di pensionati — ma anche a capitani, maggiori e colonnelli in servizio attivo permanente dello stesso comando di corpo d'armata: così che un colonnello in servizio teoricamente attivo possa prelevare dal bilancio dello Stato non solo il suo stipendio normale per non prestare il suo servizio, ma anche un cottimo per prestare servizio che non è il suo.»

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Per disposizione data dal Ministero, il lavoro degli avventizi per la revisione delle contabilità inerenti alla gestione della guerra viene gradatamente sostituito con lavoro a cottimo.

Questo lavoro a cottimo è consentito così al personale civile come al personale militare d'amministrazione, e così al personale in attività di servizio dipendente dal Ministero della guerra o da qualsiasi altra pubblica amministrazione come a quello in pensione.

Per quanto riguarda i pensionati, quello, che essi percepiscono a titolo di pensione non importa loro il dovere di prestare alcun servizio; quindi il loro lavoro è retribuito nella stessa misura che per i funzionari in servizio.

Per quanto riguarda, invece, il personale militare in attività di servizio, è da notarsi che il lavoro, che esso esplica presentemente, è gravosissimo; epperò si è creduto di dar loro facoltà di poter aggiungere al lavoro normale questo lavoro a cottimo. Ma si è provveduto a limitare il tempo di questo lavoro disponendo che non debba essere quotidianamente superiore a due ore e mezza. Effettivamente il personale più atto a compiere questo lavoro è quello, che già si trova negli uffici, perchè più a cognizione delle varie pratiche e dei vari servizi cui il lavoro stesso si riferisce. Quindi la deliberazione è stata presa anche nell'interesse dell'Amministrazione.

La circolare ministeriale è molto precisa e risponde al fine di prevenire qualsiasi abuso.

L'assegnazione del lavoro è stata poi limitata ai funzionari e militari in attività di servizio o in pensione, per evitare che potesse assumere il carattere di un avventiziato e dare poi campo a richieste, che sappiamo quanto siano state numerose da parte degli avventizi assunti durante la

guerra. Ad ogni modo, ripeto, nella circolare, che stabilisce le modalità di questi lavori a cottimo, della quale potrò far pervenire una copia all'onorevole Salvemini, sono state adottate tutte le cautele possibili per evitare qualsiasi abuso.

PRESIDENTE. L'onorevole Salvemini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SALVEMINI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato delle sue dichiarazioni, che confermano l'esattezza delle informazioni, in base alle quali avevo presentato la mia interrogazione. Però non posso, per quanto lo desidererei, dichiararmi soddisfatto della sua risposta.

La realtà completa dei fatti è questa: che la revisione dei resoconti della sussistenza militare non ha mai richiesto la sapienza di nessun colonnello in servizio attivo permanente. Durante la guerra era affidata a delle signorine; finita la guerra, fu affidata ad uomini di truppa. Ad un certo punto, si è pensato che questo lavoro poteva essere affidato a cottimo. Ora fino a quando il lavoro è stato affidato ad ufficiali in pensione, credo non sia stato un cattivo principio, perchè si è così evitato il pericolo di creare nuovi avventizi, come ha detto bene l'onorevole sottosegretario di Stato; e si è dato modo ad ufficiali in pensione di arrotondare la pensione. Solamente sarebbe stato opportuno stabilire la massima che il cottimo dovesse essere concesso solamente ad ufficiali in pensione, per poter avere diritto di ridurre il cottimo a proporzioni più modeste, tenuto conto del fatto che coloro, che fanno il cottimo, non debbono vivere esclusivamente di questo lavoro, poichè hanno già un fondo stabile di pensione.

Ma ciò che credo si debba veramente deplorare, è che il cottimo sia stato affidato anche ad ufficiali in servizio attivo permanente: a capitani, a maggiori, ed anche a qualche colonnello. Questi sono ufficiali, che al Corpo d'armata non avrebbero nulla da fare, e dovrebbero andarsene ai depositi od essere messi in pensione. Ma hanno scoperto questo modo per non abbandonare il Corpo d'armata; così che abbiamo dei personaggi che sono stipendiati per un servizio attivo permanente, che non compiono, per lo meno in quelle ore del giorno, in cui lavorano a cottimo; e poi riscuotono un compenso per lavoro a cottimo, che compiono in quelle ore del giorno, in cui sono pagati per il servizio attivo permanente.

Questo è uno dei tanti espedienti, con cui la burocrazia militare riesce a risolvere